

Giro d'Italia, il sogno della Eolo-Kometa è realtà: Fortunato vince in cima allo Zoncolan

Pubblicato: Sabato 22 Maggio 2021



Qualche volta **i sogni si avverano**. Talvolta si avverano in un modo ancora più bello rispetto al previsto. È il caso di quel che è successo oggi al **Giro d'Italia dove la Eolo-Kometa**, squadra di matrice, anima e sponsor varesotti, ottiene la **prima vittoria della sua storia** grazie al 25enne **Lorenzo Fortunato**. E nella corsa più amata, per di più in una **tappa pazzesca**, quella con arrivo in cima al **Monte Zoncolan**, una delle montagne simbolo del ciclismo mondiale. *(foto Gomez-Eolo)*

Un traguardo che undici anni fa – era il **Giro 2010** – venne conquistato dall'uomo che più di tutti ha voluto la creazione di questa squadra, **Ivan Basso**, oggi **general manager** del team che ha sede a Besozzo (una sede dove una sala riunioni si chiama, appunto, Zoncolan). Il sogno si **avvera anche per Luca Spada**, lo sponsor principale della squadra senza il quale il progetto non sarebbe andato in porto: un **premio enorme anche per lui**, che da quando si è imbarcato in questa avventura è rimasto a stretto contatto con i suoi corridori e li ha spronati ogni giorno, fin dai primi ritiri in Spagna.

La festa varesina, però, non si ferma alla prima posizione: **dopo Fortunato e dopo Jan Tratnik**, sloveno della Bahrain-Victorious a 24?, è giunto **terzo al traguardo il nostro Alessandro Covi** che era già arrivato secondo a Montalcino. Il baby-talento di Taino ha chiuso a 59? dal vincitore confermando anche su una salita durissima la sua classe cristallina.

Quello “squillo” nelle Asturie: così ha spiccato il volo Lorenzo Fortunato

Fortunato (con il compagno di squadra Vincenzo Albanese) e Covi facevano parte della **consistente fuga che ha anticipato la battaglia** tra i big della classifica. Un'azione importante alla quale hanno partecipato anche corridori del calibro di George Bennett e di Bauke Mollema, con quest'ultimo giunto quarto al traguardo. Tratnik è stato il primo ad attaccare quando il drappello ha iniziato a sfaldarsi ma **Fortunato è stato bravo a gestire le forze e a rientrare sullo sloveno**, apparso un po' al gancio. Così, il bolognese della Eolo ha deciso di andare in solitaria, ha guadagnato un discreto margine e ha **superato indenne anche un momento di grande fatica** intorno all'ultimo chilometro. Alle sue spalle anche Covi è stato capace di lasciare indietro gli altri corridori e ha provato a rimontare almeno Tratnik: non ci è riuscito ma anche la sua prestazione è stata da incorniciare.

Oltre alla battaglia per il primo posto, si è come previsto sviluppata anche quella tra uomini di classifica. Uno scontro rimasto a lungo sopito ma che alla fine **ha premiato di nuovo la maglia rosa Egan Bernal**. Il colombiano della Ineos-Grenadier ha **respinto l'attacco di Simon Yates** e il lavoro d'equipe della Astana di Vlasov e nell'ultimo tratto ha lasciato sul posto i rivali guadagnando ancora un bel margine. Quinto Bernal (a 1'43" da Fortunato) che ha **guadagnato 7? su Yates, 39? su Caruso e Ciccone, 1'12" su Vlasov** mentre Evenepoel è finito lontano mentre Nibali è crollato.

Maglia Rosa: Egan Bernal (Col – India – Grenadier)

Maglia Azzurra: Geoffrey Bouchard (Fra – Ag2r – Citroen)

Maglia Ciclamino: Peter Sagan (Slk – Bora-Hansgrohe)

Maglia Bianca: Egan Bernal (Col – India – Grenadier)

CLASSIFICA GENERALE

1) Egan BERNAL (Col – Ineos); 2) Simon Yates (Gbr – BikeExchange) a 1'33"; 3) Damiano Caruso (Ita – Bahrain) a 1'51"; 4) Aleksandr Vlasov (Rus – Astana) a 1'57"; 5) Hugh Carty (Aus – EF) a 2'11"; 6) Buchmann a 2'36"; 7) Ciccone a 3'03"; 8) Evenepoel a 3'52"; 9) Martinez a 3'54"; 10) Bardet a 4'31".

SPECIALE GIRO D'ITALIA

In collaborazione con **Bieffe Cicli** e con **La Bottega del Romeo**

«Basso e Zanatta mi hanno detto “Vai e vinci”. Mi sono fidato e ce l'ho fatta»

Luca Spada: “É nata una stella”. Basso: “Non finisce qui”

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

